



Chiusura Stagione Teatrale con “OUT-ING “, per non avere paura di chiedere aiuto

Publicato alle: [00:50](#) [Lunedì 19 maggio 2014](#) da [Marco Rabboni](#)

Like Email [g+](#) [Share](#)



Cento (di Mariarita Atti) Sabato 17 maggio in Pandurera, la stagione teatrale 2013/2014 si è conclusa con la prima nazionale del musical “Out- ing metti a nudo le tue emozioni”, versione italiana di “BARE a pop opera” di John Hartmere e Damon IntraBartolo, cult negli Stati Uniti dal 2000 . La data della prima centese non è casuale in quanto coincide con la “Giornata Internazionale contro l’omofobia” che si celebra, dal 2007, il 17 maggio di ogni anno con momenti di riflessioni e azioni per denunciare e lottare contro ogni violenza fisica, morale o simbolica legata all’orientamento sessuale. Il 17 maggio è stato scelto perché è la ricorrenza dalla rimozione dell’omosessualità dalla lista delle malattie mentali nella classificazione internazionale delle malattie pubblicata dall’Organizzazione mondiale della sanità avvenuta nel 1990.

“Bare” (letteralmente “indifesi/nudi”)¹ è un musical drammatico dai temi forti: omosessualità, aborto, droga, suicidio, incomunicabilità, solitudine. La storia è incentrata sull’amore tra due ragazzi che vivono la loro relazione nell’oscurità, all’interno di una società che costringe a mostrarsi diversamente dalla propria natura. Ambientato in un collegio di matrice cattolica, “OUT-ING” esplora il tema dell’adolescenza e della continua esposizione a crisi d’identità, sessualità e religione, in un mondo sordo e cieco, incapace di ascoltare e di guardare al di là dei ruoli assegnati. Accettare la propria natura e, soprattutto, non aver paura di chiedere aiuto sono i messaggi chiari che l’opera vuole trasmettere; molto spesso l’ipocrisia porta le reti familiari e sociali a non recepire segnali di soccorso che rimbalzano contro un muro di passività. Il testo, puntando il dito verso l’appiattimento culturale, incoraggia a non considerare in maniera negativa certi atteggiamento solo perché diversi e a trovare la forza di vivere le proprie scelte.

L’originale idea scenografica costituisce inoltre un frame narrativo importante all’interno del quale si svolgono le azioni ed è ispirata al modo in cui gli adolescenti decorano ed esprimono se stessi; un gioco di quadrati ripetuti nelle foto Instagram e nei principali elementi del set rappresentano le caselle che le persone mettono a se stessi e agli altri.

Moderna ed elettrizzante la partitura rock, eseguita dal vivo dalla band in scena.

Il musical è un progetto de “i perFORMers” gruppo di artisti provenienti da diverse realtà lavorative italiane che, uniti dalla comune passione per il teatro e in particolare il musical, hanno deciso di creare questa compagnia con lo scopo di presentare al pubblico tramite spettacoli, format e varietà l’arte in tutte le sue “Forme”. L’idea del musical si è concretizzata dopo un anno di lavori e 200 audizioni.

Nel cast due dei performer più quotati del panorama italiano: Francesca Taverni nel ruolo di Sister Joan e Felice Casciano in quello di Padre Mike. Gli altri interpreti sono: Dario Donda (Jason), Giorgio Camandona (Peter), Vincenzo Leone (Matt), Paky Vicenti (Zack), Beatrice Berdini (Ivy), Manuela Tasciotti (Nadia), Elena Nieri (Diane), Alessandra Devilla (Rory)

Regia e adattamento Mauro Simone, Direzione musicale Eleonora Beddini, Direzione artistica Edoardo Scalzini

Lo spettacolo ha ottenuto molto successo dal pubblico in sala, tantissimi applausi per la professionalità e doti artistiche degli interpreti, ed apprezzamento per per il testo al quale, pur affrontando tematiche delicate, non sono mancate battute divertenti.

Molto applaudito il regista e tutto lo staff artistico

Taccuino Centese e "TaccuinoTeatro" ringraziano la Fondazione Teatro G.Borgatti per l'ottima stagione appena conclusa.



TACCUINO@TEATRO rubrica di cultura e spettacolo
curata da Mariarita Atti